
Diocesi: Rimini, 28 nuovi ministri hanno ricevuto il mandato dal vescovo Anselmi

Sono ventotto i nuovi ministri che nella diocesi di Rimini hanno ricevuto il mandato al ministero ecclesiale da parte del vescovo Nicolò Anselmi. Si tratta di venti donne e otto uomini che, su richiesta dei propri parroci, hanno accettato di intraprendere un percorso per mettersi al servizio delle proprie comunità e zone pastorali. Nello specifico, sono nove nuovi ministri straordinari dell'Eucarestia, sedici nuovi lettori (tra cui una persona in cammino verso il diaconato permanente) e tre nuovi accoliti. "In diocesi di Rimini – sottolinea Paolo Antonini, membro dell'Ufficio liturgico diocesano – attualmente prestano servizio circa 1.100 ministri istituiti. Di questi 218 sono accoliti, 109 lettori e 719 ministri straordinari della comunione eucaristica, di cui 627 donne". "Per me la Parola è viva, da contemplare come l'Eucarestia": sono le parole di Ida, una delle nuove lettrici: "È fonte di vitalità e gioia nella mia vita quotidiana e questa realtà mi spinge a condividerla con gli altri insieme alle sensazioni che mi trasmette. Proclamarla anche per mezzo del canto durante la liturgia mi riempie di gioia. Ma anche ascoltare una proclamazione fatta con attenzione, col cuore e nel rispetto del divino a cui viene prestata la voce, mi dà la stessa gioia e senso di pienezza". "Con Gesù sì e sempre in cammino", è la testimonianza di Raffaella, nuovo ministro straordinario dell'Eucarestia: "Questo servizio mi ha da sempre affascinato, ho sempre guardato con ammirazione le diverse persone che con dedizione e pazienza offrono il loro tempo e le loro 'mani' nel portare Gesù che si fa dono, diventando dono a loro volta. In questa trasmissione di Amore e Passione, ci vedo e sento tutta la forza che solo la Fede può donare, quella stessa Fede che mosse gli Apostoli e che muove i sacerdoti, i diaconi, gli accoliti, i consacrati e ciascuno di noi che per grazia abbiamo incontrato Gesù. Non sarò io a portare l'eucarestia, ma Gesù ad accompagnare me".

Simone Santini